

Verso le primarie Il capogruppo Pd: è il candidato, non faccia aspettare Bologna

Monari: «Basta traccheggia, Cevenini deve sposare la città»

L'Idv apre all'Udc. Galletti li gela: incompatibili

«Non è più il momento della tattica e dei traccheggiamenti. **Maurizio Cevenini** deve fare un passo avanti e provare a lavorare per costruire la coalizione di centrosinistra, la stessa che sta governando bene in Regione». Il capogruppo del Pd in viale Aldo Moro, **Marco Monari**, uno dei dirigenti di punta del partito a Bologna sprona il Cev a rompere gli indugi sulla corsa alle primarie per la scelta del candidato sindaco. E per farlo ricorre ad una metafora che parla al cuore di Mister preferenze: «Qui siamo come in un matrimonio, non ci si sposa da soli, bisogna essere in due. Maurizio sa bene che la sposa non può essere fatta aspettare. La sposa, e cioè la città, lo tratta da candidato già da molto tempo».

Ma nel ragionamento del dirigente del Pd una parte importante è dedicata alla costruzione dell'alleanza. «Non è lesa maestà nei confronti del partito — spiega ancora Monari al *Corriere* — dire che i candidati sindaci alle primarie, e Cevenini per primo, devono dedicare

una parte dei loro sforzi a costruire la coalizione. Questo non dev'essere visto in alternativa al tavolo dei partiti».

In effetti a tutt'oggi la coalizione di centrosinistra non esiste perché all'appello mancano il Prc, i comunisti italiani e i Verdi che hanno scelto di disertare il percorso verso le primarie. Per Monari insomma il Cev non può rimandare oltre l'impegno con le responsabilità: «Vanno bene i matrimoni e le partite di calcio, ma siamo a fine settembre e questo è il momento del passo in avanti. Tutto il mondo, compresa la nazionale dei sindaci, sa che Cevenini è il candidato sindaco. Il suo grande vantaggio è che lui parla in italiano alla gente, non usa i riferimenti al latino e questo, senza arroganza e con il suo solito stile, è il momento di parlare in italiano. Poi naturalmente si faranno le primarie ma se vogliamo proseguire nel disegno di Bersani che auspica alleanze a due cerchi, bisogna almeno chiudere il primo». Mister Preferenze **Maurizio Cevenini** continua da parte

sua a rimanere in stand by, in attesa delle regole per le primarie (già dopo la direzione di sabato prossimo il quadro dovrebbe essere più chiaro) anche se ieri in diretta radio ha provato a scaldare il popolo del centrosinistra: «I bolognesi — ha detto — si preparino a dare una risposta anche alle primarie, anche se il voto vero sarà quello per il sindaco».

Ieri intanto si è chiamato fuori dalla corsa alle primarie l'ex segretario della Cgil, Cesare Melloni, che avrebbe potuto essere il candidato di Sinistra e Libertà. «Ringrazio le forze politiche che hanno ritenuto di avanzare l'ipotesi di una mia candidatura alle primarie del centrosinistra, ma voglio ribadire in modo definitivo che non sono disponibile ad accogliere questa eventuale proposta e che resto in Cgil». Il rifiuto di Melloni aumenta le chances di una corsa dell'ex magistrato Libero Mancuso per Sel.

Intanto continua il dibattito, per ora un po' surreale, sull'eventuale alleanza con l'Udc. L'altro giorno il segretario re-

gionale del Pd, **Stefano Bonaccini**, ha ribadito per l'ennesima volta che non esclude niente. E ieri l'Italia dei Valori ha lanciato una provocazione: «Se l'Udc accetta quelle che sono le condizioni elementari per stringere un'alleanza — ha scritto la coordinatrice regionale dipietrista Silvana Mura — prenderemo atto che nel lungo periodo ha rivisto le posizioni politiche espresse nelle ultime consiliature. Dovranno però misurarsi alle primarie di coalizione». L'ennesimo tentativo di dialogo dura lo spazio di poche ore perché il deputato Udc, Gian Luca Galletti in serata taglia corto: «Non ci interessa quell'alleanza». C'è però un aspetto da non sottovalutare: la figura, la storia politica e i primi propositi programmatici di **Maurizio Cevenini** sembrano favorire uno spostamento dell'asse della coalizione verso il centro. Ma per chiudere la porta alla sinistra radicale e fare un'alleanza con i centristi servirebbero un colpo d'ala che in questa fase nessuno probabilmente è in grado di dare.

Olivio Romanini
olivio.romanini@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I protagonisti A sinistra **Maurizio Cevenini** e a destra il capogruppo Pd in Regione, **Marco Monari**

Il percorso verso le primarie del centrosinistra

La direzione

Il chiarimento

Nel corso dell'assise del Pd, sabato prossimo, il segretario Raffaele Donini presenterà le prime linee del programma cornice del Pd da sottoporre agli alleati

Regolamento

La soglia

Bisogna fare il regolamento per le primarie e decidere la soglia di accesso per presentare una candidatura. Il Pd sta ragionando su un'ipotesi di sole mille firme

La coalizione

Le scelte

Al momento l'alleanza è formata da Pd, Italia dei Valori, socialisti e Sinistra e Libertà. Alla finestra restano il Pdc, il Prc e i Verdi. In stand-by il dialogo con l'Udc

